



---

PROGETTO PEDAGOGICO  
NIDO D'INFANZIA  
PICCOLO MARE  
2023/2026

---



Coordinatrice Pedagogica  
Debora Dott.ssa Pau



Questo progetto segue la  
**“DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2019, N. 704  
Accreditamento dei nidi d’infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016 “**

*Al punto 5. Progetto Pedagogico.*

*Il progetto pedagogico è il documento in cui si definisce l’identità e la fisionomia pedagogica del servizio (o di un insieme di servizi), declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico. Rappresenta un documento d’impegni con il territorio e un piano generale di azione, contestualizzato e realizzabile, in cui sono precisate le finalità, i criteri e le modalità di organizzazione educativa del servizio. Il progetto pedagogico rappresenta le intenzioni educative e le linee metodologiche che verranno poi tradotte nel progetto educativo, contenente le ipotesi di lavoro concrete che verranno realizzate in un definito periodo di riferimento.*





## Indice

<b>1.0 Premessa</b> .....	p. 3
<b>1.1 Storia del Nido d'Infanzia Piccolo Mare</b> .....	p. 4
<b>2.0 Finalità.</b> .....	p. 5
<b>2.1 Identità pedagogica del servizio d'infanzia Piccolo Mare</b> .....	p. 7
<b>3.0 Struttura organizzativa del servizio</b> .....	p. 10
<b>4.0 Progettazione e organizzazione educativa del servizio</b> .....	p. 12
• Spazi e materiali	
• Tempi	
• Relazioni	
• Proposte educative	
<b>4.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo</b> .....	p. 24
<b>4.2. Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie     e del rapporto con il territorio</b> .....	p. 26
<b>4.3. Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro</b> .....	p. 28
<b>5.0 Autovalutazione</b> .....	p. 29





## 1. Premessa

*Storia del Servizio Presentazione sintetica del servizio: descrizione del territorio in cui è situato e breve resoconto sulla storia e sulle caratteristiche del servizio.*

Cesenatico (Ziznàtic in romagnolo) è un comune italiano di 25873 abitanti della provincia di Forlì-Cesena in Emilia-Romagna. Nota stazione balneare e meta turistica, è situata al centro della Riviera romagnola, fra Rimini e Ravenna, nonché a circa 15 km da Cesena.



### CENNI STORICI SULLA CITTA' DI CESENATICO

Cesenatico è un luogo caratteristico della riviera che unisce storia, cultura e buon vivere. Nel piccolo e pittoresco centro storico si respira ancora

l'atmosfera dell'antico borgo di pescatori, tra il porto canale e i vicoli dove si trovano musei, ristoranti, mercatini e suggestivi locali. L'antico centro è il luogo giusto in cui gustare il pesce azzurro alla griglia: "rustide" La rustida [ru'sti:da] è un piatto a base di pesce grigliato, generalmente pesce azzurro (sarde, saraghina, sardoni, sgombri) o anche altre varietà, quali sogliole, rombi, orate, code di rospo, triglie, canocchie, gamberi, scampi, calamari ed è tipico della riviera romagnola. La spiaggia è perfetta per il relax; l'entroterra si presta a itinerari enogastronomici e cicloturistici che partendo da Cesenatico attraversano tutta la Romagna.

3

Il centro di Cesenatico ha due anime, quella storica e quella di mare. L'antico centro storico si sviluppa lungo il **porto canale**. Lungo la banchina di destra si accede al cuore antico della città e alla suggestiva piazzetta delle Conserve. Il porto canale divide Cesenatico in due parti: Levante e Ponente. Il centro di mare è costituito dal lungomare con la piazza del grattacielo e i Giardini al mare, ampia zona verde pedonale adiacente agli stabilimenti balneari. Cesenatico era già abitata in epoca antica, dopo che i romani ne avviarono la bonifica, ma la sua storia moderna inizia nel 1302, quando la vicina città di Cesena costruì la prima fortezza e avviò la costruzione del porto, che poi venne disegnato nella sua forma attuale da Leonardo Da Vinci nel 1502. La città rimase parte di Cesena fino al 1798, quando divenne comune autonomo.

**Dove si trova.** Oggi Cesenatico è una delle principali località turistiche della riviera romagnola, come testimoniato dagli oltre 22mila posti letto disponibili in città (tali da raddoppiare la popolazione



"autoctona" in estate) e le circa 3 milioni di presenze a stagione. Cesenatico continua ad evolversi rimanendo fedele alla sua tradizione ed ogni part del litorale è pensata per soddisfare le esigenze dei suoi ospiti estivi. A nord dell'antico centro cittadino troviamo la spiaggia di Ponente, la preferita da chi ama i lidi più tranquilli e meno affollati. Si caratterizza per il suo fascino particolare, dove la natura e gli alberi sono ben presenti tra le vecchie colonie, molte

delle quali oggi convertite in moderni centri di villeggiatura.



Gli stabilimenti a gestione familiare garantiscono spazi organizzati e ampi, cordialità e cucina casereccia all'ora di pranzo. Appena più a nord c'è Zadina, altra località a misura di famiglia, che arricchisce la sua offerta con la presenza della pineta a dividere la spiaggia dalla strada, un luogo ideale dove prendere una pausa godendo della pace ombreggiata dei pini nelle ore più calde. La zona più rinomata e alla moda di Cesenatico è sicuramente la spiaggia di Levante, che inizia dalla sponda sud del porto canale e ha il suo centro vitale nella piazza del grattacielo. Qui si possono trovare stabilimenti balneari dotati di ogni confort: palestre, idromassaggi, campi da gioco, corsi e animazione per tutte le età. Non mancano poi strutture attente ai bisogni di tutti, incluse quelle appositamente studiate per i portatori di disabilità, mentre alle immediate spalle degli stabilimenti si sviluppano i "giardini al mare". Un'area verde lunga due chilometri con centinaia di alberi, siepi ed aiuole fiorite, dotata di percorsi ciclo-pedonali e arredata con giochi per bambini, fontane e gazebo. Proseguendo verso sud incontriamo le frazioni di Valverde e Villamarina.

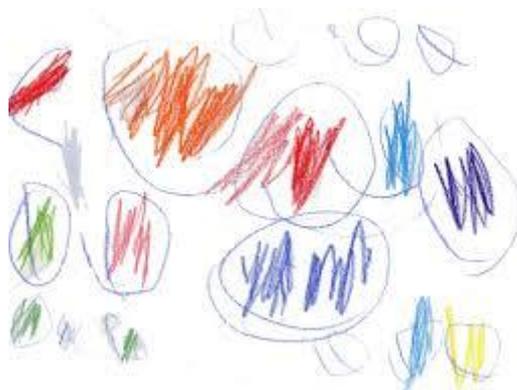
### 1.1 Storia del Nido d'Infanzia *Piccolo Mare*.

Il nido di Infanzia *Piccolo Mare* nasce nel 1982 e la struttura viene ricostruita nuova a luglio del 2003 in Via Don Minzoni, 17 a Cesenatico. Si trova nelle immediate vicinanze del centro urbano nella zona denominata "Madonnina" ed è un unico grande villaggio balneare

4

Sul territorio sono presenti, oltre al nido comunale, un nido convenzionato "L. Arcobaleno" e 2 nidi privati, quali L'arcobaleno che mantiene all'interno, oltre ai posti convenzionati, alcuni posti privati e "Il Girasole 2". Inoltre, ci sono 2 sezioni primavera quali la "C. Schuster" e "A. Fabbri, (Fism)", 1 spazio Bimbi denominato "Spazio bimbi", e 1 PGE "Scarabocchiando a casa di Jenny".

Il contesto territoriale e sociale dice molto sulle esigenze delle famiglie accolte al servizio d'infanzia *Piccolo Mare*. L'Attenzione e la Cura assumono, quindi, sempre più rilevanza nel sostenere e accompagnare famiglie, con storie differenti e vulnerabilità a volte crescenti, nel creare educazione e sensibilità intorno ai bisogni non solo dei bambini. Il territorio sociale stimola l'Amministrazione comunale e tutta l'equipe educativa ad una reale comprensione e lettura dei nuovi bisogni e delle diverse modalità di risposta che le famiglie richiedono. Emergono buone pratiche, momenti di confronto, modelli di accoglienza sempre più funzionali ai bisogni familiari. In tale contesto occorre capire quanto i nidi e i servizi per l'infanzia possano soddisfare le esigenze e i bisogni delle famiglie divenendo un punto di incontro tra esigenze lavorative e esigenze familiari.





## 2.0 Finalità del servizio

[Descrizione dei valori e gli orientamenti che definiscono l'identità pedagogica del servizio]

I Nidi D'infanzia dell'Unione dei Comuni del Rubicone e Mare sono: **Comuni di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Gatteo, Gambettola e Cesenatico.** UNIONE RUBICONE E MARE Provincia Forlì-Cesena Settore Servizi Socio-assistenziali ed educativi per la prima infanzia COORDINAMENTO PEDAGOGICO NIDI D'INFANZIA

### 1 FINALITA' PEDAGOGICHE DEL NIDO

#### 1. I principi generali e i valori che ispirano i servizi educativi



5

I nidi d'infanzia sono servizi educativi e sociali di interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione.

I bambini e le bambine sono considerati persone titolari di diritti individuali, sociali, civili. Nei nidi d'infanzia si persegue, in particolare, la realizzazione del Diritto all'educazione.

Attraverso una progettazione intenzionale, il Nido D'Infanzia è pensato e organizzato come contesto educativo in grado di sviluppare tutte le potenzialità di crescita affettiva, cognitiva, relazionale dei bambini e delle bambine, in stretta collaborazione con la famiglia.

#### Valorizzazione della diversità – Scuola Inclusiva

I nidi d'infanzia accolgono tutti i bambini in età che richiedano l'accesso al nido, compatibilmente con il numero dei posti disponibili, senza alcuna distinzione di sesso, religione, etnia e gruppo sociale. I servizi educativi favoriscono in particolare l'accesso dei bambini disabili o in situazione di svantaggio sociale e culturale e promuovono la multiculturalità. **Ci riferiamo a una scuola inclusiva** nella sua accezione più ampia, **“ogni bambino è in sé diverso e unico”**, una scuola che si attrezza e si modifica per rispondere alle esigenze specifiche di ognuno, che ha a cuore il benessere di tutti e cerca di promuovere la partecipazione e di rimuovere ogni forma di discriminazione. **Una scuola inclusiva** considera la diversità come la caratteristica intrinseca di ogni gruppo umano e si organizza per assicurare a ciascuno le migliori possibilità di sviluppo. **Una scuola inclusiva** non solo accetta le diversità ma le considera risorse preziose per impostare esperienze pedagogicamente e didatticamente significative, si oppone all'omologazione e alla standardizzazione. Educare significa creare il contesto adatto per l'incontro delle “diversità”: ciascuno, con le proprie caratteristiche distintive, può essere occasione di crescita per tutto il gruppo sezione.

Si valorizzano, in particolare, le diverse **provenienze etnico-culturali**, anche attraverso percorsi educativi che promuovono la multiculturalità, nel rispetto delle differenti scelte religiose delle famiglie.

1

<https://www.unionerubiconemare.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=37237&idCat=37286&ID=37286&TipoElemento=categoria>

<https://www.unionerubiconemare.it/central/servizi/funzioni/download.aspx?IDc=784&type=inline&ID=25967>



Sono sostenuti e valorizzati i processi di costruzione dell'identità dei **bambini diversamente abili**: accogliere il deficit, come parte dell'identità del bambino, riducendo l'handicap che dal deficit potrebbe scaturire, utilizzando anche le risorse dell'intero gruppo sezione.

La Carta dei Servizi educativi 0-3 anni ha come fonte di ispirazione fondamentale l'articolo 3 della Costituzione Italiana e, per quanto in essi pertinente, gli articoli 33 e 34. La carta dei servizi si inserisce nel processo generale di riordino della Pubblica Amministrazione: è un documento che si propone di definire come sono regolati i rapporti fra Amministrazione e famiglie utenti dei Nidi D'Infanzia gestiti dall'Unione dei Comuni del Rubicone. La Carta dei Servizi definisce ed esplicita le finalità e gli impegni dei servizi e costituisce un patto fra l'Unione dei Comuni del Rubicone e cittadini, bambini e famiglie, per garantire i reciproci diritti e doveri. Il documento descrive i servizi per la 1° Infanzia, la loro organizzazione e le prestazioni di qualità che vengono garantiti ai bambini e alle bambine e alle loro famiglie in base alla normativa regionale di riferimento e alle scelte pedagogiche ed educative.

L'equipe educativa è sostenitrice del fatto che  
*... per stare con i bambini bisogna stare alla loro altezza...*

6

L'equipe educativa ha continuato a formarsi nel tempo per migliorare il proprio ruolo e la propria competenza educativa con l'intento di sostenere il bambino nel suo percorso di crescita verso l'autonomia in un clima di Ben-Essere. Come dice Maria Montessori: "Aiutami a fare da solo" ...



Il nido d'Infanzia è un servizio educativo che accoglie i bambini in età compresa fra i 9 e i 32 mesi. Ha come fonte di riferimento l'art. 3 della Costituzione Italiana e in particolare gli artt. 33, comma 1, ribadendo che la «scuola è aperta a tutti» e che ciò rappresenta una primaria conquista dello «Stato sociale» e 34 «La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.». Inoltre, la legge 107/2015 e il successivo D. Lgs. 65/2017, che ne ha dato attuazione, hanno individuato nel Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni lo strumento principale per l'attuazione del diritto alla cura e all'educazione.

Crediamo in un servizio pedagogico alleato con le famiglie sia nella crescita sia nell'educazione dei più piccoli, nel quadro di una politica per la prima infanzia, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Il progetto pedagogico nasce pensando allo sviluppo delle competenze, degli interessi e dei bisogni sia delle famiglie sia di ciascun bambino.





La finalità del nido d'infanzia è che ogni bambina, ogni bambino accolto possa incontrare opportunità di crescita grazie anche al rapporto con gli altri (adulti e bambini) e con le cose (ambiente di gioco libero e strutturato); che faccia esperienza di **godimento** sia nel far da solo



(Montessori docet) sia nel piacere di scoprire che è bello anche fare insieme, chiedendo aiuto.

Il nido d'infanzia, ben lontano da un semplice baby parking, svela la sua funzione educativa attraverso la cura dello sguardo e di una formazione continua resa visibile nella stesura di un progetto educativo, delineato da step fondamentali quali periodo di Ambientamento, Osservazione e Conoscenza dei bambini stessi. Lo scopo della progettazione educativa è quello di tutelare la Cura dei bambini e di favorire il loro sviluppo nei suoi aspetti motori, affettivi

ed emotivi, relazionali e cognitivi. Non ci può essere progetto educativo senza gli strumenti fondamentali come l'**Osservazione** e la **conoscenza delle finestre evolutive** dei bambini.

7



## 2.1. *l'identità pedagogica del servizio d'infanzia Piccolo Mare*

Come equipe pedagogica crediamo che le bambine e i bambini non siano semplicemente “persone in crescita” e quindi destinatari di azioni e cure, ma sono persone con dei diritti a tutti gli effetti, che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, possano muovere i primi passi verso una cittadinanza attiva. Per far sì che ciò avvenga il servizio d'infanzia è chiamato a rinnovarsi continuamente, tanto da facilitare l'espressione di nuovi bisogni per diventare luogo di benessere, dove si promuova l'uguaglianza educativa e l'integrazione/inclusione culturale e sociale. Così facendo può contribuire all'attuazione degli articoli 2, 3 e 31 della Costituzione.



La dimensione immersiva nei contesti all'aperto, per quanto possibili naturali, rappresenta una delle condizioni più interessanti e determinanti affinché si possa costruire una relazione di familiarità e complicità con l'ambiente esterno. Esperienze in outdoor danno vita a situazioni complesse e intense, sia dal punto di vista sensoriale, sia affettivo- relazionale nonché cognitivo. Fa parte dell'identità del nido d'infanzia l'“educazione in natura”. Parliamo di un approccio pedagogico e culturale che considera l'ambiente esterno e naturale come uno

dei migliori contesti educativi possibili in cui costruire apprendimenti, fare ricerche, stimolare curiosità, scoperte. Crescono le opportunità di esplorare e sperimentare in un ambiente non statico e chiuso come ad esempio la sezione, elaborando progetti educativi in outdoor.



Il Comune di Cesenatico organizza il servizio di nido d'infanzia per bambini residenti nel territorio, che abbiano compiuto i 12 mesi di età entro il 31 dicembre dell'anno in corso. La frequenza al servizio avrà inizio al compimento dei 9 mesi di età previo l'assolvimento dell'obbligo vaccinale.

8

La nostra identità pedagogica fa riferimento ai seguenti autori formativi:

*Sulle spalle dei Giganti:*



In ordine da sinistra:

Maria Montessori; John Bowlby; Lev Semënovič Vygotskij; Daniela Lucangeli; Jean Piaget;  
Donald Winnicott; Bruno Munari; Emmi. Pikler, Anna e Sigmund Freud



## ***I nostri riferimenti formativi***

**L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.**

**È necessario che l'insegnante guidi il bambino, senza lasciargli sentire troppo la sua presenza, così che possa sempre essere pronto a fornire l'aiuto desiderato, ma senza mai essere l'ostacolo tra il bambino e la sua esperienza. *Maria Montessori***

9

*Si è sempre constatato che una mente creativa sopravvive a qualunque tipo di educazione*  
*Anna Freud*

*Una Base sicura...*

*"questa è la caratteristica più importante di essere genitori: fornire una base sicura da cui un bambino o un adolescente possa partire per affacciarsi nel mondo esterno ed a cui possa ritornare sapendo per certo che sarà il benvenuto, nutrito sul piano fisico ed emotivo, confortato se triste, rassicurato se spaventato".*

*John Bowlby, Una base sicura*

*"Il bambino, lasciato libero, supera le varie fasi dello sviluppo al proprio ritmo, diverso da quello di altri bambini, con sicurezza ed armonia".*

*Emmi Pikler*

**La conoscenza è un processo di costruzione continua.**

**Jean Piaget**

*La scoperta come laboratorio per sviluppare e consolidare la possibilità di utilizzare l'errore per conoscere e migliorare, provare meraviglia. Piccoli passi verso il ricercare, essere critici, ipotizzare, inferire, dubitare, sorprendersi, temere, sperare, ammirare, desiderare, rispettare, credere, sopporre, concedere, ricordare, scegliere, decidere, comparare; imparare le parole per affermare, dire, sostenere, contendere, raccontare, proporre, suggerire; non è mai troppo presto per iniziare con l'intelligenza numerica: formulare domande, produrre ragioni, costruire definizioni, classificare, seriare, misurare, osservare, descrivere,  
Outdoor education*

***Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco!***

***Bruno Munari***

*L'Errore è parte fondamentale del processo di apprendimento*

*Daniela Lucangeli*

***L'insegnante come facilitatore***

***L'insegnante deve assumere il ruolo di facilitatore, non di fornitore di contenuti.***

*Lev S. Vygotskij*

*"E' proprio l'inattività, il sottrarsi alle occupazioni esterne che favorisce l'emergere di quelle fantasticherie spesso scoraggiate, perché considerate fuori della realtà, ma estremamente utili per brevi incursioni in mondi irrazionali"*

*D. Winnicott*



### 3.0 Struttura organizzativa del servizio

[Presentazione dell'organizzazione generale del servizio (numero di sezioni, dotazione organica, fasce orarie quotidiane di compresenza del personale, calendario annuale, orario quotidiano di funzionamento del servizio, etc.)].<sup>2</sup>

#### Calendario e orari

Il calendario completo, con le giornate di chiusura è contenuto nell'art. 4 della carta dei servizi.

Gli orari di apertura sono i seguenti:

- apertura dalle ore 8:00 alle ore 9:15 e dalle ore 7:30 alle ore 8:00 (per i genitori che, per motivi di lavoro documentati e cioè per rendere compatibile l'orario di accesso al nido con il proprio orario di lavoro, lo richiedano);
- chiusura dalle ore 15:30 alle ore 15:50 per il nido a tempo pieno e alle ore 12:30 – 13:00 per il nido a tempo parziale.



Il calendario dell'anno educativo del Nido d'infanzia è stabilito dall'Amministrazione comunale nel rispetto della normativa vigente, precisando che il servizio si articola nel periodo settembre/giugno, seguendo, di norma, il calendario delle Scuole Statali dell'Infanzia e che lo stesso può essere prolungato, sulla base delle richieste dell'utenza, nel periodo estivo.

L'Amministrazione comunale, in corso d'anno, può, per cause di forza maggiore, disporre la chiusura/sospensione del servizio. Dalla Carte dei Servizi.

10

#### Numero bambini

Accoglie 42 bambini dai 9 ai 32 mesi:

- **“Pesciolini” Gruppo piccoli:** accoglie n. 12 bambini
- **“Delfini” Gruppo part-time misto:** accoglie 16 bambini
- **“Balene” Gruppo grandi:** accoglie 14 bambini

In ogni gruppo di lavoro lavorano 2 educatrici che si alternano in turni del mattino e del pomeriggio. L'equipe educativa si avvale di personale ausiliario, comunale e non. Il gruppo di lavoro si è modificato nell' anno educativo 2022/2023, con 2 nuove educatrici e 2 ausiliarie.

<sup>2</sup> [https://www.comune.cesenatico.fc.it/upload/cesenatico\\_ecm10/gestionedocumentale/allegatoB-cartadiservizio\\_784\\_29998.pdf](https://www.comune.cesenatico.fc.it/upload/cesenatico_ecm10/gestionedocumentale/allegatoB-cartadiservizio_784_29998.pdf)



Dal Bando comunale:

## Art. 1 – Servizi predisposti



Il Comune di Cesenatico organizza il Servizio di nido d'infanzia sia attraverso una struttura gestita direttamente (nido comunale "Piccolo Mare"), sia attraverso convenzione con gestore privato (nido d'infanzia "L'Arcobaleno") presso il quale riserva alcuni posti-bambino. Il servizio di nido d'infanzia organizzato dal Comune di Cesenatico prevede il calendario delle attività con apertura dal 11 settembre 2023 e termine al 28 giugno 2024.

È compreso il servizio di mensa secondo il menù stabilito dal servizio dietetico dell'AUSL di Cesena. Previa decisione favorevole dell'Amministrazione comunale, potrà essere richiesta la continuazione straordinaria del servizio dal 1 al 31 luglio 2024, nel rispetto dei requisiti e delle procedure sotto riportate all'articolo 2, lettera f).

11

Il nido d'infanzia è un servizio educativo con finalità di formazione, socializzazione e cura dei bambini oltre che di sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative. Garantisce il servizio di mensa ed il riposo, nell'ottica della promozione del benessere psico fisico e secondo moduli pedagogici ed organizzativi conformi alla legislazione regionale sui servizi educativi per la prima infanzia (L.R. 19/2016) e alla direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi di questi servizi (approvata con Delibera di G.R. n.1564/2017).

Il nido è aperto nei soli giorni feriali dal lunedì al venerdì secondo un calendario definito nella carta dei servizi nido d'infanzia dell'anno educativo di riferimento e tenendo conto delle giornate di chiusura individuate nel calendario scolastico regionale.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n.119 del 31/07/2017 possono accedere al servizio solo i bambini in regola con gli obblighi vaccinali.

L'istanza di iscrizione al servizio può essere presentata da genitori (od esercenti la potestà genitoriale) di bambini residenti nel Comune di Cesenatico nati nel corso delle due





annualità indicate nell'avviso pubblico appositamente dedicato e nella carta dei servizi nido d'infanzia - servizio invernale dell'anno educativo di riferimento.

#### 4.0 Progettazione e organizzazione educativa del servizio

[La progettazione e l'organizzazione educativa di un servizio per la prima infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e della Coordinatrice Pedagogica. Gli aspetti di seguito indicati vanno intesi come reciprocamente correlati]

##### Spazi Arredi e Materiali. Tempi. Relazioni. Proposte educative

I bisogni dei bambini sono i nostri bisogni.

Il servizio d'Infanzia ha strutturato gli ambienti della sezione personalizzandola per centri di interesse: attività di costruzione, manipolazione, travasi, gioco simbolico, lettura.

Ambiente psicomotorio dove si favorisce la crescita emotiva connessa al corpo, attraverso la scoperta e la sperimentazione di ciò che circonda i bambini.



12

Stanza del riposo, con strutture basse e facili da raggiungere autonomamente dal bambino.

I bagni, come da normativa, favoriscono sia l'igiene e la pulizia, sia lavandini e sanitari ad altezza di bambino. Tutto l'arredo è pensato per valorizzare e sviluppare la progressiva autonomia dei bambini.



L'organizzazione del Nido è progettata per esprimere serenità, accoglienza e familiarità sia agli adulti, sia ai bambini. L'ambiente **rassicura** il bambino offrendogli momenti individuali e/o in piccolo gruppo; **favorisce** il gioco spontaneo; **stimola** l'autonomia e la personalizzazione del gioco così che il bambino possa entrare ed uscire dal gioco liberamente; **sviluppa** e **consolida** il processo di crescita.



Nel servizio d'infanzia sono presenti, inoltre, spazi adibiti a lavanderia, spogliatoio per il personale, locale per lo sporzionamento, due bagni per gli adulti.



## La giornata educativa.

La giornata educativa è basata coniugando i tempi istituzionali con i tempi individuali.



L'intento è quello di organizzare una giornata capace di accogliere sia le fatiche di ciascun bambino sia le spinte di sviluppo e autonomia.

Le routines. La routine è una abituale sequenza, che ha la caratteristica di essere ripetitiva e costante. La ripetitività garantisce al bambino di poter anticipare ciò che accadrà, garantendo consapevolezza, apprendimento, sicurezza nella relazione. La routine garantisce prevedibilità così che

13

il bambino possa vivere in modo sereno i vari momenti della giornata.

L'organizzazione della giornata pensata in tempi stabili e prevedibili garantisce che il bambino si senta visto come "Persona", ognuno coi propri tempi e bisogni; un bambino attivo e competente a cui gli viene data la possibilità di interagire con l'ambiente che lo accoglie;



La routine è lo strumento principe della giornata del bambino. La routine caratterizza lo spazio e il tempo educativo. Il tempo al nido d'infanzia si caratterizza per l'alternanza di momenti di routines e di gioco/attività. Il tempo assume un'importanza particolare: costituisce il "canovaccio" su cui realizzare numerosi ricami e intrecci.

Per definizione le routine sono azioni che si ripetono in maniera più o meno uguale nel tempo. L'equipe educativa progetta le routine in modo scrupoloso e accogliente in quanto



si tratta di uno dei momenti educativi più importanti per i bambini. Infatti, qualsiasi routine non deve solo soddisfare il bisogno immediato del bambino, ma considerare anche i suoi bisogni complessivi e, di conseguenza, mirare a fornire soddisfazioni in termini di attenzione, stimolazione tattile (contatto, holding), interazione visiva (contatto oculare), fisica e verbale, di affetto e di emozioni. In altre parole,

per esempio, non si tratta di cambiare il pannolino in un modo o nell'altro, ma di come si



interagisce mentre si cambia il pannolino. Con questa intenzionalità e consapevolezza le routine divengono lo **strumento migliore a disposizione delle educatrici per sviluppare ed incrementare aspetti complessi dello sviluppo** come l'autostima dei bambini, il loro senso di sicurezza, le abilità cognitive e di linguaggio. In particolare, la routine del pranzo, del cambio e della toilette, permette ai bambini di apprendere ed esercitare, oltre alla meccanica gestuale della routine:

- Sicurezza e autostima
- Schema corporeo
- Piacere fisico e stimolazioni tattili
- Senso del tempo e dello spazio, ritmo
- Autonomia e percezione della propria autoefficacia
- Abilità cognitive e di linguaggio
- Abilità prosociali
- Capacità di espressione emotivo-affettiva

Le routines, in ultima analisi, vanno pensate e progettate in quanto garantiscono la **Base Sicura** del ben-essere di ogni bambino e delle famiglie. Le routines permettono di collocare situazioni, episodi, attese, secondo sequenze spazio-temporali. Allo stesso tempo, il bambino ha bisogno anche di cambiamenti e di situazioni diverse così che generino meraviglia, stupore che sono le fondamenta della curiosità. Per far sì che ciò avvenga si organizzano Attività Guidate, Semi-strutturate e Autorganizzate. I

rituali sono necessari per trasmettere le prime strutture che aiutano il bambino ad orientarsi e a fidarsi del suo ambiente, rinforzando la sua fiducia di base. Il bambino necessita di un ambiente che risponda ai suoi fondamentali bisogni di continuità, stabilità, coerenza e prevedibilità. Un ambiente sicuro, personalizzato e prevedibile ma anche in grado di introdurre nella giusta misura le novità e le difficoltà della propria crescita.

I momenti più importanti per i loro significati di ritualità e transizione sono: l'accoglienza, il pasto, il cambio, il sonno e il ricongiungimento. Lo spazio è a "misura di bambino", pensato per lui: uno spazio che si lascia fare! Al nido d'infanzia gli spazi hanno caratteristiche ben precise:

- spazi protetti: ricchi di ritualità così da rafforzare il senso di sicurezza nel bambino.





- spazi contenuti. Hanno la funzione di protezione e favoriscono la condivisione delle esperienze;

- spazi in evoluzione. Si tratta di spazi dinamici che favoriscono lo stupore, il desiderio della scoperta, fuori e dentro il bambino.

- spazi emozionali. Sono spazi caratterizzati da riconoscimenti; spazi che restituiscono sicurezza affettiva perché testimoni di tracce e di storie di apprendimenti condivisi: spazi ricchi di storie personali che parlano del e al bambino.



La giornata educativa. Progettazione e organizzazione del servizio

**h.8.00-9.15** Salutiamo mamma e papà, insieme alle educatrici:

Accoglienza/Ricongiungimento.

L'entrata e l'uscita sono due momenti molto importanti della vita di un bambino

Uno dei momenti di osservazione maggiore dell'educatrice consiste proprio nell'arrivo e nell'accogliere il bambino e la sua famiglia: si tratta di un vero e proprio passaggio di consegne (che tranquillizza i bambini e rassicura le famiglie). È il momento dello scambio di informazioni: come ha trascorso la notte? Si cerca di avere più informazioni possibili per sostenere il bambino nel corso di tutta la giornata.

15

Nel ricongiungimento molti bambini che trascorrono l'intera giornata al nido d'infanzia nel rivedere il papà o la mamma, manifestano una vera e propria "battaglia" emotiva.

Per facilitare i momenti di transizione fra nido e casa sono molto importanti i rituali; l'uso di oggetti transizionali; il fare memoria della casa nel nido attraverso l'andirivieni di piccoli oggetti che testimoniano ciò che si è lasciato. Per favorire questo raccordo nido-famiglia, sono predisposti in ogni sezione spazi personali al fine di riporre oggetti che "viaggiano" tra casa e nido.



I momenti successivi al distacco vengono pensati in spazi con materiali che possano agevolare la rielaborazione del distacco appena subito.

Il bambino viene accolto dall'educatrice subito dopo essere stato preparato dal genitore nello spogliatoio, dove ogni bambino ha il suo armadietto corredato dalla propria foto.



Accogliere significa andare incontro, ascoltare, tranquillizzare, contenere



e verbalizzare le emozioni.

Nel momento delicato dell'accoglienza, si cerca di offrire, alla diade genitore-bambino, comprensione e supporto, ovviamente in forme diverse. È impossibile, infatti, accogliere un bambino senza accogliere i suoi genitori, la sua famiglia e la sua storia.

L'organizzazione dello spazio educativo è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino con l'esigenza di esplorazione/scoperta. In questo senso lo spazio è consapevolmente definito, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato a seconda delle proprie funzionalità. L'organizzazione dello spazio è tesa a favorire e sostenere la varietà e la qualità delle relazioni; valorizzare la dimensione del piccolo gruppo ma anche a garantire uno spazio per il singolo bambino personale e intimo.

Le educatrici, qualora la situazione lo richiedesse, offrono una maggiore flessibilità nell'accoglienza, nei casi in cui il bambino/genitore manifestassero fatica durante il distacco.

16

Ogni gruppo di bambini ha uno spazio strutturato in centri di interesse.

La struttura è caratterizzata da diversi ambienti:

- zona di accoglienza con armadietti dove riporre abiti ed oggetti personali del bambino;
- ogni gruppo di bambini ha un ambiente attrezzato con tavoli per il pranzo ed attività strutturate, angolo lettura; angolo morbido (si modificano a seconda del progetto educativo); i bambini condividono un salone organizzato per l'esplorazione motoria e sensoriale dei bambini;
- bagno con sanitari misura "bimbo" per stimolare le autonomie,
- area dormitorio;
- cucina per sporzionamento.



- Spazio esterno. Un grande giardino (quasi un parco) con giochi adatti alle varie età completamente recintato, orticello coltivato da bambini ed educatrici.

La giornata ha inizio con un ballo in salone: tutti i bambini, insieme all'equipe educativa danno l'avvio alla giornata.



**h 9.15- 9.45** circa Spuntino a base di frutta

**h 9.45-11.00** Proposte Educative.

L'attenzione ad un tempo disteso, ad una graduale gestione delle transizioni e ad una continuità e coerenza delle proposte, sono obiettivi che consideriamo prioritari per l'organizzazione del tempo educativo.

Dal punto di vista organizzativo, le proposte educative, sono delineate con modalità sistematiche e programmate, con l'ausilio di strumenti a supporto dell'autonomia:

- Per facilitare l'acquisizione di competenze cognitive (es., anticipatori verbali, sonori e visivi, camerieri, ecc.);
- Per favorire la partecipazione consapevole di tutti i bambini alle routine e alle attività (es., momento del 'chi c'è, chi non c'è', camerieri, tabellone della giornata,);
- Per ampliare le competenze e la partecipazione alla vita quotidiana (routine pasto cambio sonno), riti e rituali (canzoni, letture specifiche) e condivisione delle regole.

Le proposte educative sono modulate per i bambini dai 9 ai 36 mesi così da assicurare un ben-essere psicofisico ed emotivo sostenendo processi di condivisione, di socializzazione e di autonomia.

Le proposte educative vengono gestite dalle educatrici e variano nei tempi e negli spazi della giornata educativa con attività educative, di gioco



e strutturate. Dal punto di vista metodologico si utilizzano, in maniera sistematica e programmata attività e strumenti a supporto dell'autonomia.

La tipologia delle esperienze predisposte, fanno riferimento all'ambito dei cinque sensi. Si propongono attività che privilegiano la percezione sensoriale ed i processi evocativi perché,



in questa fase di crescita e di sviluppo dei bambini, l'esplorazione e la scoperta attraverso tutti i canali sensoriali è l'interesse prevalente.

Ad attività di tipo Senso-Perceptivo si alterneranno attività di tipo Euristico con materiali di recupero (che permettono lo sviluppo della capacità creativa e spontanea del bambino), di manipolazione (con diversi materiali da toccare, osservare, travasare e manipolare).



L'Attività Psicomotoria viene quotidianamente garantita. Il corpo viene pensato come strumento privilegiato di conoscenza, per la strutturazione dello schema corporeo e della costruzione dell'identità (processo di differenziazione tra Sé e l'Altro, percezione del corpo legata all'azione, interesse per il mondo esterno, ecc.). È importante essere consapevoli che attraverso il gioco sensomotorio avviene l'apprendimento, si sviluppano le capacità motorie e viene favorita la comunicazione e la relazione.

Il gioco autorganizzato, spesso usato durante l'accoglienza,

18

aiuta i bambini ad elaborare la separazione dalla famiglia. Il gioco strutturato, o semi-strutturato, invece si differenzia da quello libero perché condizionato da regole, tempi e spazi determinati, non scelti liberamente dal bambino. L'osservazione, come attività principale dell'equipe educativa, garantisce uno sguardo di cura verso i bambini specie nel passaggio dal gioco solitario al gioco parallelo o sociale, dove la regola è condizione necessaria per giocare insieme: «si è liberi di giocare ma non si è liberi nel giocare», in quanto esiste la libertà di inventare le regole ma non la libertà di violarle.

Il nido d'infanzia, come comunità sociale, sostiene nei bambini l'interiorizzazione non solo della regola ma del senso della regola. I bambini, infatti, comprendono che la regola è condizione necessaria del gioco stesso: rispetto dell'altro e contemporaneamente il controllo dei propri impulsi. Si può provare godimento e divertirsi insieme nel rispetto del limite.

Le proposte educative dipendono dall'organizzazione dello spazio educativo: è necessario, infatti, tenere insieme il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino con l'esigenza di esplorazione/scoperta. In questo senso lo spazio è consapevolmente definito, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato a seconda delle proprie funzionalità. L'organizzazione





dello spazio è tesa a favorire e sostenere la varietà e la qualità delle relazioni; valorizzare la dimensione del piccolo gruppo ma anche a garantire uno spazio per il singolo bambino personale e intimo.

Le educatrici partecipano e stimolano gli interessi dei bambini, senza fretta, restituendo, verbalmente o con un linguaggio non verbale ciò che stanno facendo: a ogni bambino viene garantito il proprio tempo di gioco.

Le attività sono direttamente correlate con i tempi e gli spazi; i bambini decidono se e quando partecipare all'attività.

Le proposte educative fanno riferimento ad ambiti pensati in base alle tappe evolutive dei bambini. Si elencano alcuni ambiti d'esperienza:



- Sociale: pensiamo ad un bambino sociale, desideroso anche di avvicinarsi agli altri quando si sentirà pronto. Un valore fondamentale per l'equipe educativa assume la cultura dei pari realizzata con proposte educative che promuovono condivisione e cooperazione fra i bambini.

- Emotivo: il gioco come base e costruzione di relazioni affettive significative, sia coi pari sia con gli

adulti di riferimento.

- Psicomotorio: riscopriamo sempre di più il bisogno dei bambini di oggi di usare le mani, il proprio corpo, consapevoli come siamo che sia la base della costruzione del pensiero. Fare per capire, fare per imparare. Imparare facendo. Poche parole che riassumono, senza eccessive semplificazioni, uno dei principi fondanti della pedagogia attiva. Fare e pensare procedono parallelamente.



• **Espressivo:** crediamo in un bambino competente. Il compito dell'equipe educativa è quello di proporre attività educative che potenzino gli interessi, facilitino l'espressione come la pittura, l'espressione grafica o il piacere di lasciare una traccia con materiali diversi. L'ascolto di storie usando canali comunicativi diversi, non solo verbali.

• **Cognitivo:** ci lasciamo condurre da uno dei nostri riferimenti formativi: Maria Montessori. Il primo periodo di vita ha un'importanza cruciale per lo sviluppo dell'uomo. Pensiamo che l'adulto sia il risultato delle esperienze che il bambino



ha fatto nei primissimi anni di vita. È in questo periodo, infatti, che si forma l'intelligenza. L'infanzia rappresenta un periodo creativo in cui il bambino, attraverso i suoi sensi, intercetta informazioni dall'ambiente che lo circonda e le assorbe senza nessuna fatica. Montessori definisce la mente del bambino "assorbente", essa è una mente "privilegiata" poiché gli consente di assimilare le informazioni inconsapevolmente, senza sforzo ma con leggerezza ed entusiasmo. Attraverso la sua mente, il bambino assorbe in maniera vorace, senza stancarsi mai tutto ciò che l'ambiente gli propone. Ogni cosa che gli è intorno il bambino la fa sua e la interiorizza.

Alcune attività proposte sono:

- Attività di travaso.
- Attività grafico pittoriche.
- Giochi di manipolazione.
- Sensomotricità.
- Gioco euristico e cestino dei tesori.
- Collage.
- Laboratorio con la crema per il corpo.

Le attività che afferiscono al corpo sono fra le preferite dei bambini; creano emotività, stupore che le educatrici restituiscono con lo sguardo e provando godimento insieme a loro nelle esperienze quotidiane. Il bambino "tenuto" anche





nello sguardo dell'educatrice, sperimenta di essere capace, di provare e riprovare. Pensiamo alle proposte educative come uno strumento di conoscenza, di sperimentazione e di scoperta delle cose del mondo. Il gioco è un "lavoro" importante. Il gioco è uno spazio di rielaborazione del mondo interno del bambino che le educatrici hanno il compito importantissimo di cui aver cura.

Una parte fondamentale delle proposte educative è da tutto ciò che è Outdoor Education. "Troverai più cose nei boschi che nei libri. Gli alberi e i sassi ti insegneranno cose che nessun uomo ti potrà dire." – Bernard di Clairvaux

Un'area di non poca importanza è il giardino. Quest'ultimo è presente per tutto il gruppo di bambini e garantisce una pluralità di esperienze. Con Outdoor education ci si riferisce a una vasta area di pratiche educative il cui comune denominatore è la



21

valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo. In pratica, questo orientamento, come sostiene il pedagogo Farnè, «pone "semplicemente" l'accento su un punto di vista o, meglio, su un orientamento pedagogico: quello di valorizzare al massimo le opportunità dello star fuori (out-door) e del concepire l'ambiente esterno in sé come luogo di formazione.

Il gioco è il "lavoro" dei bambini, fondamentale non solo per il loro ben-essere, ma anche per stimolare e sostenere lo sviluppo. L'apprendimento vero, quello che il bambino riesce ad interiorizzare, passa proprio attraverso il gioco.

Il gioco libero, a differenza del gioco strutturato (che si concretizza nelle attività), permette al bambino di appropriarsi a 360° del contesto, in quanto sperimenta liberamente oggetti, situazioni, relazioni e norme sociali, esprimendo sé stesso e la propria individualità in relazione all'ambiente che vive.

**Dalle 11.00** – Cambio del pannolino e lavaggio mani.

Ogni gruppo di bambini ha uno spazio dedicato corredato da un bagno: dove si agevola il cambio in piedi dei bimbi autonomi. Mentre per tutti gli altri vi è il fasciatoio.

Le educatrici cominciano ad accompagnare in bagno quei bimbi che hanno già terminato l'attività, anticipando verbalmente agli altri che, appena terminato, toccherà a loro. Il momento del





cambio è ricco di atteggiamenti e attenzioni di cui necessita questa delicata e non sempre piacevole situazione. Pensiamo infatti che il tono di voce, il modo di appoggiare il bimbo sul fasciatolo, i gesti e gli sguardi che ci si scambia durante il “cambio”, siano decisivi per creare una relazione basata sulla fiducia, e sul rispetto reciproco. Il bagno ha una valenza importantissima per lo sviluppo dell'identità e della relazione diadica con l'educatrice. Nel bagno ci sono lavandini e wc a misura di bambino. Un armadietto per riporre oggetti personali, e i sacchetti con i cambi.

### **Pranzo.**

Il menù viene appositamente preparato per la fascia di età 12-36 mesi dal dietista dell'A. Usi di Cesena

22

Consapevoli dell'importanza che il pasto ha nella crescita relazionale e affettiva dei bambini, esso viene intenzionalmente pensato ed organizzato. Questo momento della giornata, in quanto routine, è caratterizzato da rituali come i segni anticipatori che ne sottolineano l'importanza.

La modalità educativa privilegiata dall'equipe educativa è quella di permettere al bambino di assaggiare o rifiutare il cibo liberamente. In nessun modo il bambino viene forzato ad assaggiare il cibo. Anche nel periodo più difficile, quello dell'ambientamento, il bambino viene *invitato* a sedersi a tavola. È obiettivo dell'equipe educativa assecondare le sue scelte così che il piccolo utente si senta rispettato anche nella diversità. Durante i pasti, nei bambini più piccoli, può essere favorita l'esperienza manipolativa e di contatto diretto con il cibo così da consentire ai bambini di conoscere meglio ciò che ingeriscono e di sviluppare un rapporto sereno con gli alimenti. L'imparare a riconoscere i propri gusti (mi piace e non mi piace) e i propri bisogni (ne voglio ancora, non ne voglio più, ho sete) permette ai bambini di riconoscersi come persone uniche, esprimere sé stessi e la propria individualità, e manifestare le proprie necessità. Inoltre, si incentiva i bambini a mangiare, nutrirsi da soli, in autonomia.

**12,00 – 12,30 Prima uscita del servizio a tempo pieno.**

**12,30-13,00 Uscita servizio part-time)**

Alcuni di noi vanno a casa: ci si vede domani!

Altri vanno a dormire... Silenzio!

**h 12.45 – 15.00** circa riposo pomeridiano





Il momento del sonno è un bisogno fondamentale del bambino e come tale va gestito, pensato e organizzato. Anche la stanza del sonno ha una sua valenza personale, comprensiva di copertina e foto per ogni bambino.

Si incoraggia il bambino a far da solo o a trovare collaborazione con i bambini più grandi. Il <sup>3</sup>“Gesto interrotto”, in questa fase (come nel cambio), viene considerato un elemento pedagogicamente importante della pratica quotidiana delle educatrici. Il *gesto interrotto* – espressione utilizzata per la crescita e l’educazione dei piccolini in un centro di educazione di bambini e bambine intitolato alla pediatra Emy Pikler, indica la necessità di non ritenere un’azione mai completamente ultimata, così che l’altro, il bambino, possa ultimarla accrescendo la propria soddisfazione e autostima. Le educatrici, formate secondo la filosofia pikleriana, devono consapevolmente mettere una piccola percentuale in un gesto così che un’altra persona possa completarlo, facendo attenzione a non compierlo totalmente. Se ciò accadesse si annullerebbe anche quella piccola percentuale che quella persona può metterci. “Faccio al tuo posto” è annullare. La capacità del gesto interrotto è diventata per l’equipe pedagogica competenza, riformulandosi in ogni contesto. Il gesto interrotto è il segno distintivo dell’integrazione: non offre mai un aiuto sostitutivo, ma integrativo. Esempio: ti aiuto a mangiare, ma tu scegli cosa, dai il ritmo, apri la bocca, eccetera. Insomma: fai la tua parte.

Tutte le informazioni della giornata dei bambini sono esposte per iscritto nella zona filtro. Le educatrici accolgono i genitori uno per volta sia per motivi di privacy sia perché così è più facile aggiornare la famiglia dell’andamento del proprio bambino al nido. Insieme al foglio della giornata viene condivisa con la famiglia anche la proposta di attività quotidiana svolta dai bambini. Le educatrici restituiscono la giornata educativa in modo sintetico e con parole che possono essere intenzionalmente non semplici. L’intento è di stimolare i genitori a porre domande circa l’attività o i materiali proposti. La riconsegna del bambino porta con sé l’idea di includere le famiglie in un progetto di cura per tutti e per ciascun bambino: un servizio di cura alla persona/bambino con modalità educative condivise. Per tale motivo, attraverso tutte le informazioni sia scritte, sia verbali, si vuole trasmettere l’idea e la complessità che il ruolo di educatrice comporta, valorizzandola.

**h 15,30 – 15,50** seconda uscita.

<sup>3</sup> Cocever E. (1990), a cura di, *Bambini attivi e autonomi*, Firenze: La Nuova Italia.



#### 4.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

[Da Deliberazione della Giunta Regionale 13 MAGGIO 2019, N. 704. Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016]

Cura ed educazione sono dimensioni strettamente connesse, la cui qualità è legata all'attenzione progettuale del gruppo di lavoro.

La vita, la quotidianità nel servizio viene scandita attraverso lo strumento pedagogico dello Sfondo Integratore per dare al bambino la possibilità di collocarsi in "una struttura connettiva narrativa nella quale possa essere padroneggiato l'imprevisto" La narrazione intesa come storia nella quale il bambino entra senza difficoltà, dal quale il bambino si alimenta e che il bambino stesso alimenta con le sue azioni. L'adulto riconosce il ruolo del bambino e favorisce la sua autonomia assumendosi il compito di organizzare lo sfondo (spazi, tempi, regole, ecc...). Inoltre, lo sfondo permette di legare tra loro le diverse esperienze del bambino nella quotidianità, conferendo loro senso.

Lo sfondo integratore è un contenitore dei percorsi educativi finalizzati alla costruzione di un contesto condiviso da tutti, capace di ampliare la risorse dell'azione educativa. È un sollecitatore di situazioni problematiche, che richiedono formulazione di ipotesi e ricerca di soluzioni. È un facilitatore dell'apprendimento attraverso la strutturazione di situazioni motivanti.

Lo sfondo integratore è l'involucro, il contenitore che determina l'unità del percorso educativo, la percezione dei nessi, il senso della continuità che collega le molte attività didattiche che altrimenti resterebbero disperse e frantumate. Il servizio d'infanzia è una struttura dotata dei

24

### Caratteristiche dello Sfondo Integratore





requisiti previsti dalla direttiva *DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 OTTOBRE 2017, N. 15641564/2017* in materia di *Requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia* dispone di adeguati spazi esterni ed interni ben ventilati.

La sezione è lo spazio principe di riferimento dove ognuno può riconoscere qualcosa di sé ed è caratterizzata dalle tappe che segnano i momenti della giornata educativa.

Accanto ai centri di interesse vi è lo spazio per il pasto e la merenda. Nella prima parte dell'anno educativo questo spazio è allestito



dalle sole ausiliarie, poi nella seconda parte dell'anno le ausiliarie sono coadiuvate dai "camerieri"/bambini in prossimità dell'ora del pranzo. L'apparecchiatura potenzia gli aspetti importanti dell'intelligenza numerica con la predisposizione di una tavola organizzata con tovaglie, stoviglie, posate, bicchieri e caraffe che i bambini possono imparare a maneggiare agevolmente.

Nel corso dell'anno, per rispondere alle esigenze di crescita, di motivazioni, di curiosità e di



gioco, la sezione viene più volte modificata (orientativamente ogni 3 mesi corrispondente alla crescita di ogni bambino): si cambiano spazi, ruotano oggetti, si integrano materiali, si creano documentazioni delle esperienze, rigorosamente ad altezza di bambino.

La qualità delle proposte educative è legata all'organizzazione ed articolazione dell'ambiente, ai tempi con cui si succedono e ai modi con cui vengono promosse e gestite dall'adulto. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative devono essere garantite nell'ambito di una progettazione delle proposte volte a promuovere autonomia e sviluppo del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale.

L'ambiente del nido d'infanzia è pensato con delle caratteristiche specifiche come:

- modulazione dei tempi per permettere al bambino di acquisire consapevolezza delle diverse dinamiche di separazione (andare via, tornare, ritrovare, ritrovarsi);



- personale stabile, per quanto possibile, (punto di forza dell'equipe educativa) per garantire continuità e coerenza;

- prevedibilità delle azioni e funzionalità condivisa degli spazi e tempi che si ripetono sempre nel medesimo modo durante le giornate, offrendo una base sicura per elaborare fatiche emozionali come il distacco dal genitore;

- tracce condivise e realizzate dai bambini stessi nell'ambiente nido così da coinvolgere la famiglia nelle esperienze educative svolte al nido.

#### 4.2. Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

Il servizio d'infanzia comunale Piccolo Mare, come servizio educativo, progetta ed organizza forme di partecipazione per la crescita della cultura genitoriale. Fin dal primo ingresso per l'ambientamento l'equipe educativa tesse quotidianamente un'alleanza educativa con le famiglie, attraverso l'accoglienza ogni mattina, la quotidianità, le transizioni, i momenti di cura, il

saluto a fine giornata.

All'inizio dell'anno educativo, durante l'assemblea plenaria, sono diversi gli strumenti di partecipazione alla vita del servizio nido, che vengono presentati alle famiglie.

- ✓ **Consiglio dei Rappresentati del Nido.** L'Amministrazione comunale si avvale di alcuni momenti istituzionali come il Consiglio del Nido nei quali comunica con la famiglia. Il fine è di promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo, nel quadro del concetto di trasparenza del progetto pedagogico e di collaborazione delle famiglie alla sua realizzazione. Alcuni rappresentanti dei genitori fanno parte di questo comitato. L'intento è quello di condividere miglioramenti possibili, promuovere partecipazione delle famiglie, bisogni ancora inespressi e tutto ciò che possa rendere migliore il servizio. Il presidente del comitato redige un verbale che poi sarà condiviso tutti i genitori.





- ✓ **Assemblea iniziale di presentazione.** Nel mese di settembre si organizza la riunione dei genitori per i nuovi iscritti. Si presenta l'organizzazione del nido d'infanzia e in linea generale l'ambientamento dei bambini.
- ✓ **Colloquio individuale** fra la famiglia e l'equipe educativa per la presentazione del bambino: Il colloquio individuale, programmato prima dell'apertura del servizio, serve alle educatrici per raccogliere informazioni sulle abitudini del bambino e accogliere i bisogni delle famiglie.
- ✓ **Aperitivi Pedagogici**, condotti dalla Coordinatrice Pedagogica. Il fine degli incontri è sostenere e affiancare le famiglie nel loro difficile compito di genitori. Siamo anche consapevoli di quanto sia cambiata la famiglia negli ultimi anni: manifesta un bisogno di genitorialità consapevole. Le famiglie sono sempre caratterizzate da ansie, preoccupazioni, da un bisogno impellente di risposte. Il cambiamento si fa sempre più deciso e il mestiere del genitore è sempre più difficile. Questo momento, all'interno del nido d'infanzia assume quindi, una valenza importantissima; iscrivere il proprio figlio al nido significa che anche le famiglie possano avere uno spazio riconosciuto. Il confronto e la condivisione con altri genitori, sia delle fatiche, sia delle gioie, sono dei momenti particolarmente incentivati.
- ✓ **Open Day.** Viene realizzato una volta all'anno; le famiglie visitano gli spazi e si informano circa la linea educativa del servizio.
- ✓ **Gruppi di Lettura per famiglie.** Nell'ottica della promozione di una cultura della genitorialità, il nido d'infanzia è in rete con altre agenzie del territorio. L'intento è quello di realizzare forme di partecipazione con le istituzioni del territorio, tenendo conto della più ampia programmazione dei servizi in esso presenti.
- ✓ **Laboratori creativi.** Per le famiglie si organizzano laboratori per favorire conoscenza fra le famiglie stesse. L'obiettivo primario di questi laboratori è quello di lavorare insieme per un unico scopo. Al con tempo si dà alle famiglie la possibilità di fare rete, non solo amicale ma di bisogni e di confronti continui su tanti aspetti educativi

Il momento dell'accoglienza al mattino e del ricongiungimento al pomeriggio è sempre un buon momento per parlare. Fondamentale risulta essere anche la documentazione che si condivide all'ingresso del nido d'infanzia. Lo strumento di comunicazione è la bacheca posizionata all'ingresso; la documentazione cartacea come i diari individuali e di sezione e tutte le brochure e volantini per le attività del territorio.



#### 4.3. Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della programmazione educativa. Ad esso compete la definizione degli strumenti di lavoro, con particolare riferimento all'osservazione dei bambini e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie. L'equipe pedagogica lavora sia sulla documentazione di processo, sia su quella di prodotto.



28

Il Gruppo di Lavoro è composto da educatrici, ausiliarie ed è gestito e coordinato dalla coordinatrice pedagogica. Si riunisce due volte al mese per l'incontro di plesso e una volta per quello di sezione. L'ordine del giorno è sempre preparato dalle educatrici. A turno si redige il verbale. I collettivi sono ricchi e necessari: oltre al bisogno di un confronto sui bambini e sulle loro famiglie, gli incontri del team assolve anche al compito di lavorare sul benessere organizzativo nel servizio educativo ossia sulla prevenzione nei luoghi di vita e di lavoro. Il team pedagogico riflette su quello che comporta lo stress da lavoro correlato. La coordinatrice pedagogica è ben consapevole che coloro che esercitano professioni di responsabilità nel campo di educazione e cura nei confronti di soggetti in età evolutiva e in tenera età, quali sono i bambini che frequentano i nidi d'infanzia e la costellazione dei servizi integrativi, possono sperimentare una condizione di stress correlato al loro lavoro.

La coordinatrice pedagogica, esterna al gruppo di lavoro, ha il ruolo di orientamento e supporto psicopedagogico all'équipe educativa. Favorisce e sostiene i processi di autovalutazione attraverso strumenti quali l'osservazione, la documentazione, gli incontri d'équipe in plenaria e di sezione. Quest'ultimi, infatti, costituiscono un ambito di confronto imprescindibile per una maggiore e migliore condivisione di scambi e riflessioni sulle diverse modalità di lavoro. Tale diversità viene considerata un'opportunità di riflessione così che il lavoro confluisca in obiettivi comuni e condivisi. A tal fine gli incontri d'équipe sono strutturati e condotti sulla base di obiettivi di lavoro, definiti e concordati anticipatamente dal gruppo di lavoro stesso. La coordinatrice del servizio si fa portavoce del sostegno al gruppo di lavoro specie nei momenti di criticità. La responsabile pedagogica attraverso il Diario di Bordo

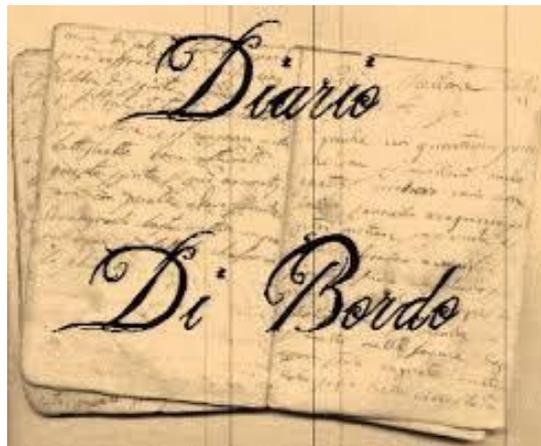


coordina e predispone il lavoro dell'equipe. Il diario di bordo garantisce, soprattutto, un lavoro di documentazione nell'ambito delle proposte educative.

È uno strumento usato dal gruppo sezione nel quale trascrivere, quotidianamente, osservazioni sull'attività svolta che dia possibilità di una riflessione personale e di gruppo.

Tale impianto organizzativo ha molteplici finalità:

- ✓ funzione formativa, riflessiva ed integrazione della sezione
- ✓ funzione documentativa ossia di memoria delle esperienze fatte nel corso dell'anno;
- ✓ funzionalità comunicativa fra i cambi di lavoro delle educatrici.



29

Le ausiliarie sono un supporto fondamentale all'equipe: curano l'igiene del servizio, sostengono l'attività delle educatrici, riordinano e puliscono.

La coordinatrice pedagogica ha un ruolo formativo, di supporto sia alle educatrici sia alle famiglie. Alle educatrici garantisce presenza e supervisione, organizza gli spazi in funzione del progetto pedagogico e collabora all'elaborazione del progetto educativo. Condivide con le educatrici anche la parte organizzativa del servizio come anche la definizione degli orari e turni di lavoro del personale; attraverso attività di osservazione raccoglie e rileva i bisogni formativi, favorendo e organizzando con altri servizi educativi (intercollettivi) iniziative di aggiornamento; ha cura del progetto di continuità con le scuole del territorio; sostiene i genitori sia con colloqui individuali sia con gruppi di discussione per genitori potenziando le loro funzioni educative; partecipa alle attività, alle iniziative formative e di scambio promosse dal Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT).

## 5. Autovalutazione

### VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO

Al tema della valutazione dei servizi educativi, costantemente promosso dalla Regione Emilia-Romagna, il Coordinamento Pedagogico Provinciale prima, e Territoriale poi, ha dedicato un'intensa attività di riflessione ed aggiornamento. Strumento e Report, già prodotti nel 2014, sono stati aggiornati nell'estate 2021. In particolare, all'interno del Coordinamento



Pedagogico Territoriale si è identificato nel 2020 un sottogruppo di lavoro specificatamente dedicato alla revisione dei documenti e all'accompagnamento (sia formativo sia operativo) rispetto al percorso di valutazione e accreditamento.

La valutazione sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. La valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse.

30

La valutazione è un'attività intrinsecamente legata alla progettazione, perché rinforza la riflessione e l'analisi del percorso educativo al nido. Attraverso strumenti quali l'osservazione sistematica, il diario di bordo e il confronto nei collettivi, la valutazione assume un ruolo formativo di primo ordine. La valutazione vista in un'ottica di miglioramento, professionale ma con ricadute personali, sostiene l'azione riflessiva pedagogica.

La coordinatrice pedagogica prepara la documentazione e la condivisione del processo autovalutativo, in applicazione della direttiva e in connessione con il coordinamento pedagogico territoriale (CPT) e il coordinamento pedagogico distrettuale e il comune di Gambettola.

Lo strumento di valutazione utilizzato per analizzare e riflettere sull'organizzazione generale del servizio è lo S.P.R.I.N.G. che si è innestato all'interno di un percorso di costruzione del sistema di valutazione dei servizi per la prima infanzia a livello regionale messo a punto in base alle indicazioni operative contenute nelle linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi per l'infanzia.

La valutazione è un elemento indispensabile della pratica lavorativa di una educatrice. Essa non può prescindere dal criterio di *sistematicità* (valutare il contesto educativo nel suo complesso e i percorsi progettuali singoli). In questo senso la

valutazione si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca, documentazione





all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse.

P.s.

In questa pubblicazione: nel rispetto delle pari opportunità, con i sostantivi "bambino", "bambini" s'intendono inclusi sia i bambini sia le bambine.

Coordinatrice Pedagogica Dott.ssa Debora Pau  
e Équipe pedagogica Piccolo Mare